

Gradenigo, proveditor zeneral, di 3. Chome ha examinato quel Zorzi da Molin capo di squadra di Serafim Da Cai e trovato in dolo esser stà a parlar a Sigismondo di per darli Ruigo quando li tochava la guarda di una porta *etc.*, et questo si à auto per la examination di uno Rosa monaro *etiam* retenuto, perchè la cossa è marza, diman *iterum* li darà di la corda per intender altro e poi lo farà pentir per exempio di altri. *Item*, dil zonzer Vicenzo Corso con li fanti 104, vien di Cavarzere. Diman aspeta Zuan Jacomo Ronchon dil Campo con 200, scrive se li mandi di altri, 150 alemani vien di campo, à scritto sieno tenuti a la Badia. *Item*, l' aqua è bassa non si pol tajar l' Adexe, stà vigilante, et come potrà far *juxta* le lettere scritoli exequirà, ma fazendo al presente saria mal, non faria nulla e l' Adexe saria innavegabile. *Item*, aricorda proveder e far certi repari a le mure di Ruigo, dice si l' havesse le zente richieste non dubiteria. Di novo che feraresi fanno preparation e minaze, et a Figaruol, Castel novo et Melara hanno preparato alozamenti per zente oltra quelle sono: perhò, *amore Dei*, si provedi e presto e in tempo, e voria far il tutto per conservarło che tenendolo si varda il Padoan e perdendolo il Campo nostro si converà ritrar *etc.*

Di sier Vicenzo da Riva, proveditor in Ruigo. Scrive occorrentie de li.

132. Fo parlato zercha la expedition di Mathio di Zara al qual eri fici la mostra, e fo alcuni non vol expedirlo, *adeo* fo gran contrasto, et suspeso li ducati 800 per li fanti di Vitelli, hora si converà andar in pregadi; sier Alvise da Molin et sier Nicolò Trivixan non vol sia expedito.

Fo terminato levar alcuni stratioti di Dalmatia et farli venir qui, *videlicet* a Budua Lazaro Derè, stratioti 16, a Dulzigno Lazaro Grano 20, a Sibinico 3 capi con 75, si poria levar 35, a Cataro Zorzi Balbi, Manolli Clada e Trifon 55, si poria tuor 25; sopra tutti si pol levar numero 96, et fo terminato farli venir.

Fo terminà armar tre barbote per Po justa l'aricordo dil proveditor di l' armada e non fuste. *Item*, spazar le galie sotil per Po.

Fo leto una lettera si scrive al re di Tunis in favor di alcuni merchadanti barbareschi ordinata per nui ai ordeni, la copia di la qual sarà scripta qui soto.

Di Hongaria, di sier Piero Pasqualigo, dottor et cavalier orator nostro, date in Xagabria, a di 14 april, in zifra. Chome domino Zorzi da la Torre qual à certi castelli li vicino 70 mia à

mandato uno suo nepote con lettere di credenza a dirli li pareria per acordar la cossa di Friul con l'imperator ch' el patriarcha di Aquileja volesse lui l'investitura dal ditto imperador per esser sua e a questo modo si aquietaria. *Item*, che, ben sia subdito et consier dil re di Hongaria, veria a servir la Signoria con cavali lizieri 500, et dice à certi castelli che confina con il Friul e li basta l'animo far gran cosse *etc.* Li ha risposto: quanto al patriarcha dimandasse non li par in proposito, perchè sa la Signoria à mandà soi oratori per tratar pace con dito imperador e sa che sono stà admessi et spera sequirà. Per l'altra, chome la Signoria à assa' cavali lizieri per adesso, pur scriveria.

Dil dito, di 21, ivi. Chome è venuto li il conte Marsinschi con una lettera di la majestà dil re di credenza, qual li disse esser venuto per acompagnarlo a la soa presentia con 30 cavali per scorta et ne averà di altri si l' achade; e lui orator li fece chareze dicendo è stà aspeta questa andata come del Messia, e cussì si meterano a camino, a di . . . Di novo in Hongaria: che il Signor turcho per certo suspeto havea facto decapitar tutti li infrascripti bassà, *videlicet* Jahi bassà, Hali bassà, Jagu bassà, Hasson bassà di la Romania, el bassà di la Natalia Mustafà bassà et Jamichozchi bassà; e per paura li infrascripti chadi se haveano amazati lhorò medemi, zoè el chadi de Verbosana, el chadi Vizoschi, el chadi Zizoschi, el chadi Trebenechi e dice che questo è verissimo. *Item*, dice esser certo che turchi sono in Transilvania, e hanno amazato quel vayvoda, benchè el fiol suo viva e tegna ancor molte forteze nel paese.

Copia di una lettera dil re di Hongaria a sier 133

Piero Pasqualigo, dottor et cavalier, orator nostro, et è lettera di credenza.

Vladislaus Dei gratia rex Hungariae et Bohemiae etc. Magnifico et generoso viro Petro Pasqualico oratori illustrissimi domini venetorum salutem et omnem bonum. Missimus istuc ad vos hunc fidelem nostrum magnificum Georgium comitem de Merezym consiliarum nostrum presentium scilicet ostensorem, ut vobis mentem nostram de vestro ad nos adventu referat, quare quid quod idem comes et consiliarius noster vobis nomine et jussu nostro dixerit, id credere, et citius etiam quam fieri poterit ad nos accelerare rogamus velitis. Ex Strigonio secundo die aprilis anni domini milesimo quingentesimo decimo regnorum nostrorum Hungariae anno XX, Bohemiae vero IX.